Anno XIV N. 56 — Udine, Martedì 10 marzo 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 30 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La Massoneria e le Opere Pie

Il *Giornale di Roma*, diario liberale a cui pesa assai come lo è per tutti, il giogo massonico di A. Lemmi, fa le seguenti interessanti rivelazioni:

« Disporre dei fondi delle Opere Pie, averne in mano la direzione suprema e valersene a proprio vantaggio fu sempre l'aspirazione della tenebrosa setta. E a questo intesero tutti i suoi sforzi, segnatamente sotto l'amministrazione del Crispi. Ora si vede in procinto di raccogliere il frutto sudato de' suoi lunghi e vituperevoli maneggi, e per nulla al mondo vorrebbe perderlo. Il gran maestro ingiunse quindi ai 33.·. di tutti i gradi e di tutte le risme di lavorare assiduamente all'intento. Si dovrà aver cura innanzi tutto di non lasciar trasparire in alcun modo i conati che si faranno all'uopo: evitare le riunioni e le discussioni nelle Loggie e le perorazioni nei fogli notoriamente massonici. I maggiorenti combineranno le liste e le daranno a votare agli affigliati colla ingiunzione di non rivelarne i nomi che all'ultimo istante. Nella compilazione di queste liste si dovranno omettere le personalità conosciute e scegliere invece i nomi i più oscuri, lasciar in disparte i capi e prendere i più umili gregari, i quali passeranno più facilmente e agiranno poi a seconda dei perentori ordini che verranno loro impartiti.

" Le istruzioni continuano poi a diffondersi nei più minuti particolari e nelle sottigliezze che si hanno ad impiegare, per uscire trionfanti dalla battaglia e finiscono con un caldo appello allo zelo de' fratelli, perchè si tratta per loro di una questione di vita o di morte. „

Non si dimentichino i lettori che quei frammassoni i quali ora sono tanto spasimanti di porre le mani sopra i beni delle Opere Pie, sono coloro istessi che facevano la voce grossa contro i preti; sono fratelli nati dei Cagnassi e Compagnia le cui nobili gesta ora vengono a galla in Africa.

I DELITTI AFRICANI

Il *Secolo* narra che un mese fa ricevette un fascicolo manoscritto, intitolato: *Il processo Kantibai Hamed-Mussa el Accad* firmato dal tenente Livraghi.

La prima parte di questo memoriale racconta i principii della potenza di Kantibai e di Hamed Mussa el Accad, il loro processo e la condanna

Riassumiamo la narrazione del Livraghi:

Il generale Baldissera volle estendere la nostra sfera d'influenza fra le tribù limitrofe a Massaua e specialmente in quella dei Beni-Amer che si sottomise a noi con regolare trattato. Durante i lunghi negoziati il Cagnassi si valse molto dell'opera di certo Mussa-el-Accad, ricchissimo negoziante egiziano stato proscritto dalla patria. Il Musse, dopo l'occupazione italiana di Massaua, estese la sfera dei propri affari, stringendo relazioni con tutti i capi-tribù lungo la costa e mettendosi in segreta corrispondenza anche con qualche notabile d'Abissinia. Si affrettò a far atto d'ossequio al Comando: e in breve divenne l'arbitro della piazza commerciale di Massaua, e più tardi, coll'appoggio dei negozianti baniani, s'impose agli stessi negozianti italiani.

Il Comando, dopo la sottomissione della tribù di Beni-Amer, adoperò il Mussa per aprir trattative colle tribù Hanendoa, Haflanda ed altre: retribuendolo con concessioni di gran favore.

Ma Mussa-el-Accad mentre in pubblico e colle autorità lodava l'opera civilizzatrice degli italiani, non cessava in cuor suo di essere mussulmano, nemico acerrimo dei cristiani. Da un lato dava al Comando le informazioni sulle organizzazioni delle varie tribù, dall'altro comunicava a queste tutti i progetti degli italiani, contro i quali le esortava a premunirsi Tale doppio giuoco venne scoperto: cadde in disgrazia del Comando. Allora, nell'estate del 1889, decise di recarsi in Italia. Il generale Baldissera, accordandogli il trasporto gratuito in prima classe sopra un nostro piroscafo, lo fece seguire in segreto da persona di sua fiducia.

A Roma Mussa-el-Accad si presentò a Crispi, a Bertolè-Viale e riuscì ad ottenere da loro assicurazioni che al suo ritorno avrebbe trovato il Comando di Massaua ben disposto a suo riguardo.

Infatti giunse al Comando una lettera raccomandante l'Accad in vista della sua influenza sulle popolazioni indigene: si aggiungeva di accordargli gratuitamente certi lotti di terreno nell'isola di Massaua.

Il generale Baldissera rispose al ministero, esponendo i motivi pei quali credeva si avesse a diffidare dell'Accad: aggiunse che nella sua qualità di capo dell'amministrazione, non credeva di doversi concedere i terreni.

L'Accad era informato da Roma delle lettere che il Comando mandava contro di lui. E all'atto dell'arresto di Accad vennero sequestrati in casa sua i rapporti, lui concernenti, ch'erano scambiati fra Roma e il Comando di Massaua.

Intanto al generale Baldissera succedeva nel Comando d'Africa l'Orero.

In quei giorni il Kantibai Hamed, capo degli Habab, aveva conchiuso un contratto colla ditta fornitrice di carni alla truppa, per somministrare settimanalmente una data quantità di buoi. Egli se li procurava mediante razzie che faceva fare nelle tribù confinanti, sotto il protettorato italiano. Venuto ciò all'orecchio del Comando, questo ordinò al Kantibai di rescindere il contratto e gli sospese il pagamento mensile di 500 talleri (2000 lire), che riscuoteva quale capo della tribù degli Habab.

Accad, al quale nulla sfuggiva di quanto si faceva al Comando, invitò Kantibai presso di sè e ne fece un suo addetto, promettendogli il pagamento mensile della stessa somma.

Si notava un certo risveglio nei *dervisch* e a Kantibai ch'era sospetto, fu ingiunto di consegnare i 500 fucili che aveva ricevuto per armare i suoi soldati e di licenziare questi ultimi.

Il colonnello Cossato aveva dato a Livraghi l'incarico di far sorvegliare il Kantibai: fra i suoi servi si era fatto entrare un *informatore* del Comando. Si sapeva quindi che in sua casa, di notte tempo, avvenivano frequenti conciliaboli anche coll'Accad: che riceveva e spediva parecchi corrieri: che diceva di voler vendicarsi degli italiani. I suoi agenti cercavano uno scrivano amarico per indirizzare una lettera ad un alto personaggio abissino.

Lo scrivano fu trovato: la lettera fu scritta in Otumlo nella notte del 27 al 28 gennaio 1890 in casa di certo Gioar Safi, procuratore del Kantibai, e pel recapito doveva interessarsi Osman Naib Hassen, già capo di Arafali al tempo degli egiziani, e quindi nostro capo *informatore*. Egli assicurò che avrebbe mandato a ritirarla tre giovani assaortini.

In causa della grande sorveglianza esercitata sui fidi di Kantibai, la lettera non potè venir consegnata agli assaortini che il 5 febbraio: in seguito alle indicazioni di un *informatore*, i messi furono sorpresi vicino ad Archiko dai Carabinieri Reali di quella stazione che dopo viva collutazione, ne arrestavano due, mentre il terzo fuggì. Nell'amuleto legato al braccio di uno degli arrestati si rinvenne una lettera scritta in amarico diretta a ras Mangascià, che il comandante del campo di Archiko, maggiore Fadda, si affrettò a portare egli stesso, a Massaua al colonello Cossato. Questi, dopo averne presa visione, ordinava d'arrestare nella notte Kantibai, Mussa-el-Accad, Gioar, Osman Naib e i loro addetti in numero di sessanta, il che venne fatto.

L'*informatore* che aveva dato le indicazioni per il sequestro della lettera era un Ligg Kassa, ch'era già stato al servizio degli inglesi a Suakim.

In quella lettera Kantibai dava precisi ragguagli sulle posizioni dei soldati italiani e diceva che l'Accad avrebbe somministrato il denaro necessario per un'impresa contro gli italiani, che miravano a conquistare l'Abissinia.

Dal Ministero era venuto l'ordine che se se il processo fosse finito con sentenza capitale ne venisse sospesa l'esecuzione. Ciò è contrario alla prescrizione del Codice militare, che vuole, in tempo di guerra immediatamente applicate le sentenze dei tribunali militari.

Differenti erano i pareri al Comando perchè i colpevoli provati sarebbero stati solamente Kantibai e il suo procuratore Gioar Safi, dalla cui casa furono visti uscire gli assaortini. A Livraghi fu dato l'incarico di compilare un secondo rapporto, a complemento del primo, nel quale fossero notati i precedenti, di Mussa-el-Accad e le sue relazioni intime e sospette col Kantibai. Si voleva processare anche Osman Naib, ma Livraghi si oppose perchè nessun indizio esisteva a suo carico. Anch'egli fu però tenuto in carcere.

Nel processo furono uditi molti testimoni indigeni: più il maggiore Fadda che riferì sul sequestro della lettera, i due carabinieri che fecero l'arresto, l'avvocato Cagnassi che depose sulle relazioni fra Accad e il Comando e Livragri che confermò il rapporto fatto. All'unanimità di voti Accad e Kantibai vennero condannati a morte, e Gioar Safi ai lavori forzati in vita: la sentenza fu sospesa secondo gli ordini di Roma e le carte trasmesse al ministero.

Presso l'Accad vennero trovati ritratti fotografici di Crispi, Bertolè-Viale con dediche amichevoli per lui. Livraghi le conserva ancora.

Nella cassa forte di Accad furono rinvenute poche migliaia di lire: si constatò che in casa non v'era alcuno dei tanti oggetti di lusso ammirati fino a pochi giorni prima; persino di quanto formava il ricco abbigliamento delle sue otto donne non si rinvenne traccia alcuna. Ciò avvalorò l'opinione che Accad avesse tutto disposto per lasciare Massaua al momento opportuno.

Alcuni giorni dopo pronunciata la sentenza, per sbarazzarsi di Osman Naib lo si consegnò ad agenti segreti perchè *lo si eliminasse*. In fatti di notte tempo fu ucciso e sepolto fra Otumlo ed Emberemi.

Il Livraghi, spicciatosi con poche parole di questo assassinio, racconta che dopo liquidati i beni di Kantibai e di Accad, sorsero voci ad elevare dubbi sulla colpabilità dei condannati e secondo queste voci la lettera a Mangascià — base del processo — sarebbe stata scritta ed ispirata dal Livraghi stesso.

Questi aggiunge che il signor Kassa, che ebbe parte importante nel processo andò a dirgli che gli erano stati offerti 600 talleri dal Naib di Monculle per dichiarare d'aver deposto il falso contro Accad. L'avvocato Figari-bey, procuratore dei figli di Accad che sono al Cairo, mandò al sultano una protesta per ottenere la revisione del processo.

Il Livraghi afferma e sostiene che la lettera fu scritta dai nemici d'Italia e ch'egli

---

1 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

I

Il treno del Nord era entrato rumoroso nella stazione; i conduttori, aprendo in fretta gli sportelli, ripetevano con tutta la forza dei loro polmoni « Parigi, Parigi, tutti scendono, » e dalle carrozze uscivano lunghe schiere di viaggiatori sonnolenti, colle membra indolenzite, stanchi. Tutti muovevano premurosi o verso la porta d'uscita, o, quelli che avevano bagagli, verso la sala delle visite, vera sala di tortura dove era messa a prova la pazienza e la longanimità dei passeggieri. Due donne, scese da un scompartimento di terza classe, si disposero anche esse ad attendere coi loro fagotti, però con fisonomie ben differenti. L'una che pareva molto giovane, vestiva a lutto, con velo nero calato sugli occhi, se ne stava tranquilla in una attitudine triste e raccolta, e non sembrava nè meravigliata di tutto quel rumore, nè impaziente per il lungo aspettare. La sua compagna invece, di età piuttosto avanzata, piena di noia, non cessava dall'agitarsi, e ad ogni istante ripeteva:

— Ma e quando si finirà? Abbiamo proprio a passar qui tutta quanta la notte? Bella invenzione anche questa delle dogane. E che cosa ha a vederci la dogana nei nostri stracci? Elena, poveretta, ella deve esser morta di fatica. Ah, finalmente aprono la porta e si comincia a sfilare.

E i viaggiatori si accalcavano e si respingevano per giungere più presto ai lunghi banchi, ove venivano deposti i pacchi e le valigie, per ottenere il desiderato passaggio dalle guardie che con occhi d'argo attendevano alla visita. La vecchia, agitata, ansante, aguzzando i suoi occhi miopi, procurava di scoprire quello che le apparteneva in mezzo a quella valanga di bauli, di cassette, di fagotti, dove il misero sacco di un operaio si trovava presso alla elegante valigia di qualche ricco viaggiatore. Finalmente la sua compagna le mostrò una vecchia cassa nera, e, avvicinatesi, ella l'aperse. La finanza non aveva nulla a vedere in quei vestiti neri, piegati con cura, nei pochi oggetti di biancheria disposti in bell'ordine, nei tre o quattro libri ricoperti di carta. La guardia spiegò, diè un'occhiata, quindi, rinchiusa la cassa, fece sopra il coperchio un segno col gesso. Un facchino fu pronto a caricarsela sulle spalle chiedendo:

— Dove s'ha ad andare?

— All'albergo della Ferrovia del Nord, gli rispose la donna più vecchia.

Quindi le due compagne di viaggio si posero in cammino, dietro all'uomo che portava la cassa, sotto una pioggia fine, fine, che attraversava i panni e intirizziva. In quella brutta sera di ottobre, con una nebbia, tra cui apparivano smorte e rossastre le fiamme dei fanali, con quell'acquerugiola che rendeva i marciapiedi tutti fangosi e sdrucciolevoli, Parigi non aveva certo un bell'aspetto, e la più giovane delle due viaggiatrici, che non avea mai veduta la grande capitale, ne provava un'impressione dolorosamente triste.

— Bisogna ben dire che Parigi con un bel sole e Parigi con un'orrida notte fredda, sono due cose assai diverse, osservò la viaggiatrice più vecchia. Quanto mi piace meglio il nostro piccolo Oisemont; è assai più pulito, e non vi si corre rischio di essere schiacciati dalle vetture.

Dopo poco tempo le due compagne giunsero all'albergo. La vecchia che quando capitava a Parigi, soleva alloggiare colà, venne tosto riconosciuta.

— La signora Gallois non è vero? disse la padrona.

— Appunto, e vorremmo una camera con due letti.

— Giulio, conducete queste signore al numero ottanta.

Il numero ottanta era al quarto piano, e là trovarono una camera non grande e che non aveva certo nulla di superfluo. La vecchia si svestì rapidamente, e si pose a letto facendosi il segno della croce.

— Buona sera, Elena, disse ella; non ne posso proprio più.

Un istante appresso era addormentata.

Elena si lavò il volto e le mani, fece quindi una lunga preghiera e infine andò a letto. Tuttavia, sebbene stanca e bisognosa di riposo, non potè chiudere occhio.

(Continua)

non aveva nessun interesse per ideare un tale tranello.

***

Il *Diritto* scrive: « All'ultimo momento apprendiamo da speciali nostre informazioni, che le circostanze relative al processo di Massaua risulteranno anche più gravi di quelle esposte da Corazzini. Soltanto ripetiamo, che la loro responsabilità non si ferma a Livraghi. Tratterebbesi di esecuzioni di intere bande di mercenari al nostro soldo, della cui fede si dubitava; di morti accadute in carcere, per tortura... e crediamo non ci sia bisogno di aggiungere altro. Le informazioni nostre sono molto più specificate, ma i particolari sono tali che ci fanno orrore, e ci tratteniamo dal pubblicarli. Concluderemo invocando dal ministero della guerra e da quello della giustizia provvedimenti che valgano ad assicurare la scoperta della verità. »

***

La *Tribuna* ricorda l'onnipotenza che godeva a Massaua il framassone Cagnassi, e vuole un'inchiesta, notando che la responsabilità morale e politica degli orrori narrati dal Corazzini, si riversa sopra coloro che per tanto tempo hanno lasciato la Colonia Eritrea in balia di gente degna, non che della galera di mille supplizi.

Il *Secolo* narra che la madre del tenente Livraghi chiese al ministro della guerra un salvacondotto pel figlio, che trovasi all'estero, perchè possa recarsi a Massaua a deporre nel processo che si sta facendo contro il Cagnassi, onde ne emerga tutta la verità.

***

L'*Italia* ha la notizia che il Livraghi mandò copia del suo Memoriale all'ebreo Adriano Lemmi, Gran Maestro della Framassoneria italiana (quello dei tabacchi, quello che non ha — che si sappia — ancor sporto querela contro il sig. A. Bizzoni della *Capitale*, che ripetè e confermò essere lui quel Lemmi di cui si occupa una sentenza penale del Tribunale di Marsiglia) perchè lo consegnasse a Crispi.

Il Livraghi poteva ben spedire a Crispi, direttamente, in plico raccomandato, il suo memoriale. Se preferì mandarglielo per mezzo del Lemmi, ciò vuol dire che il Livraghi è framassone e che sperava nell'ascendente del Gran Maestro della Massoneria sopra Crispi.

Così i due eroi che fino ad ora figurano principalmente nelle ladrerie e negli assassini in Africa non sono già due clericali, ma due liberali framassoni. Non sarà inutile, crediamo, il constatarlo.

La torpediniera 105 S

Telegrafano da Livorno che colà corse voce che siasi trovato il punto preciso in cui affondò la torpediniera 105 S. La profondità fu scandagliata in 30 metri. Si faranno tentativi per ricuperare la torpediniera.

Morte di un distinto filologo

E' morto improvvisamente ieri l'altro a Vienna l'illustre filologo Miklosič, il più profondo conoscitore delle lingue. Fu per molto tempo professore all'università, e rettor magnifico di essa; d'una dottrina fenomenale e d'un'attività incredibile come fanno fede le numerose sue opere, per le quali si ebbe onori, distinzioni e titoli da parecchi sovrani e da molte dotte società.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidente Biancheri

Luzzatti risponde al Diligenti per provare che il prestito di Roma era necessario ed opportuno.

Diligenti e Fagiuoli parlano sul credito fondiario. La discussione si fa viva. Parlano anche Roux Imbriani, il Ministro Chimirri.

Egli premette che soltanto per deferenza alla Camera, il Governo soprassedette all'esercizio di sua esclusiva facoltà di accordare la concessione al nuovo Istituto.

Rammenta poi che discutendosi la legge fu espresso generalmente il desiderio che la Banca Nazionale entrasse nel nuovo istituto, anzi che fondesse il proprio istituto. La fusione non fu possibile; onde la Banca Nazionale chiese al Governo di partecipare all'istituto con 15 milioni. Il Governo precedente credette di consentire un simile conferimento.

Ora però il Governo, tenendo conto delle osservazioni fatte, vedrà se si possa accordare la concessione o convenga chiedere nuove facoltà al potere legislativo.

Il presidente annunzia una interpellanza sui fatti di Massaua e Nicotera propone di metterla all'ordine del giorno di mercoledì. La Camera approva, ed è levata la seduta.

ITALIA

Verona — *Fatale equivoco.* — Un grave fatto, causato da un equivoco, è accaduto la notte dal 6 al 7 sul monte Baldo, nei pressi di Belluno Veronese.

Due guardie di finanza ed un brigadiere partirono la sera del 6 da Pescantina verso il Monte Baldo, avendo saputo che alcuni contrabbandieri dovevano portare al basso del tabacco austriaco. Verso le 11 nella valle detta la *Stretta di Belluno* incontrarono i contrabbandieri con delle *bricolle* di tabacco sulle spalle. I contrabbandieri si diedero alla fuga, gettando a terra i carichi. Le guardie li inseguirono inutilmente per un tratto di strada, ma poi tornarono indietro, e caricato sulle spalle il tabacco s'avviarono verso Belluno Veronese. Mentre scendevano, un altro drappello di guardie di finanza della brigata di Belluno saliva la montagna.

Verso la 1 ant. il sotto-brigadiere che camminava in testa, scorgeva tre individui con dei carichi in spalla che scendevano un sentieruzzo. Si immaginarono subito d'aver a fare con dei contrabbandieri, e girando dietro alcune rupi tagliarono a loro la strada gridando: — Fermatevi:

Quei tre individui, che altro non erano se non le tre guardie della brigata di Pescantina, stante l'oscurità non distinsero i compagni, e credendo che fossero i contrabbandieri poco prima incontrati, e che questi avessero l'intenzione di riprendere i loro carichi, impugnarono i revolver gridando: — Fate largo o facciamo fuoco!

Le guardie di Belluno estrassero a loro volta i revolver e si slanciarono innanzi. Allora da una parte e dall'altra partirono alcune revolverate. Due uomini colpiti dalle palle caddero. Al chiarore della polvere accesa le guardie si riconobbero.

— Fermi! fermi! gridarono tutte.

Corsero subito a raccogliere le guardie ferite: una, certo Valli Francesco, riportò la frattura della mascella destra, l'altra fu colpita da una palla nella coscia destra.

Le due guardie furono trasportate all'ospedale militare. Il loro stato non è grave.

ESTERO

Germania — *La lega antimperiale* — Telegrafano da Berlino:

E' da un pezzo che si parla della costituzione di una lega antimperiale, il cui scopo sarebbe di combattere la maggior parte delle riforme proposte dall'imperatore. Ora si dice che non solo la lega esiste, ma che essa conta già 1292 membri. I suoi aderenti si reclutano specialmente nei ranghi dell'aristocrazia, nell'Annover, nel Brunswich, nel Mecklemburgo, nell'Assia e nella Westfalia. Il presidente reale di questa lega è il principe di Bismarck.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 8 marzo 1891.

A proposito della sempre più interessante questione del canto ecclesiastico e particolarmente del canto fermo, questione in cui si accalorano e disputano persone intelligenti, trovo nel *Cittadino Italiano* ricordato il mio nome con espressioni lusinghiere al mio indirizzo per quanto riguarda la storia del canto in Tolmezzo.

Desidero si dia il dovuto posto alla verità. Il canto fermo è di antica data a Tolmezzo. Essendo fino al 1830 molti sacerdoti indigeni, e dai nomi ne furono veduti fino 32 sedere in coro; questi sacerdoti si occupavano ad accompagnare le sacre funzioni col canto fermo. Era ormai in decadenza l'esecuzione del canto figurato di composizioni antiche, che si conservano ancora nel ricco archivio musicale del Duomo.

Divenuto assai scarso il numero dei sacerdoti conoscenti il canto fermo, il sacerdote D. Amadio Benedetti nel 1853 chiamato in Tolmezzo, mentre ripristinava il canto figurato per mezzo di cantori laici, fra questi istruiva un numero di esecutori del canto fermo. Alle tradizioni del benemerito Benedetti si tenne strettamente, il successore P. Lodovico Marpillero nel 1868.

Nel 1873 fui io l'ultimo ad occupare il posto di capo-coro in questo duomo, ed avendo trovato il terreno assai spianato, mi sforzai sostenere e migliorare i miei esperti cantori appassionati pel canto fermo. Notisi che dei primi istruiti in tale canto uno solo è superstite. Io avendo sentito eseguire il canto fermo in altre cospicue chiese della diocesi, devo fare testimonianza onorifica di preferenza, in esecuzione, ai miei cantori, ai quali avendo raccontato l'importanza che io oggi veramente si dà al canto, essi raddoppiano il buon volere e diligenza per perfezionarsi.

Al decoro che alle funzioni ecclesiastiche contribuisce il canto fermo, qui in Tolmezzo i cantori indossano, durante le medesime la veste talare e cotta. Si fa del meglio che si può per armonizzare, il decoro del canto colla bellissima armonia della struttura architettonica del Duomo.

P. Giuseppe Dorigo.

Cividale, 9 marzo 1891.

Bravo il mio caro Gisulfo, tu mi hai prevenuto, e sta bene; sottoscrivo senza restrizioni a quanto hai detto. La banda è sussidiata dal municipio; questi ha il diritto di usare di essa; e perchè la banda veste sempre il carattere di cittadina, il municipio si è riservato il diritto di accordare l'uso della divisa. Cividale è cattolica, la solennità di S. Donato è cittadina puramente, perciò la banda in divisa non solo non doveva essere negata, ma accordata di *motu proprio*. So bene che certuni vedono di mal occhio ogni cattolica dimostrazione, ma questi, grazie al Cielo, son ben pochi qui fra noi, da potersi contare sulle dita della mano, ed il sentimento della maggioranza va rispettato, anche se a palazzo vi fossero alcuni nausenbondi di cose di chiesa e di religione.

Perciò così stando le cose è meglio che banda non esista, se a noi cattolici, maggioranza senza pari, abbia a servir di beffa alla nostra fede, mentre sarebbe sanguisuga della nostra borsa.

***

Fra gli oggetti trattati nella seduta di sabato p. p. oltre a quello della banda va pur segnalato un'altro, vo' dire la conferma del dott. Dorigo ad ufficiale sanitario, coll'annesso stipendio di legge. Questo è un atto di giustizia, poichè non era conveniente, come si tentò, togliere al suddetto dottore un ufficio, ed un emolumento, conferitogli poco tempo fa, per il solo motivo di voler favorire altro fra i sanitari. Il Dorigo è medico intelligente, coscienzioso, e premuroso, perciò oltre un danno materiale non meritata uno schiaffo morale, ed il consiglio agì come si conveniva.

***

L'esempio vien dall'alto — perciò consiglieri che come l'attuale ministero, sia pure di transazione o coalizzazione, anche la nostra rappresentanza comunale prendesse in mano il bilancio, e studiasse l'economie possibili. Tutti gridano contro le tasse, e noi Cividalesi siamo regalati in modo sorprendente. Si ricordi l'attuale rappresentanza che ascese a palazzo col programma delle economie, perciò si guardi ben bene dal cambiare indirizzo, come qualche voce su ciò si sparse, propendendo ad idee capicciose, ed a sistema di favoritismo. Ricordi il Crispi, e la sua caduta...

Forojuliensis.

Gemona, 9 marzo 1891.

Iersera nella sala del Circolo S. Giuseppe ho assistito ad un trattenimento istrumentale e vocale, che, per la nettezza dei pezzi e per l'egregia loro esecuzione si può benissimo battezzare per un'accademia musicale riuscita coi fiocchi. Il benemerito Circolo non ha quindi soltanto una buona banda in continuo progresso, ma ha pure un buon corpo di cantori, bene istruiti e capaci di eseguire con previsione e buon gusto un pezzo d'opera, di non lieve difficoltà.

All'onesta ricreazione si volle pur aggiungere un'opera buona. La presidenza poteva disporre di nome regali da distribuirsi a sua scelta fra nove degl'intervenuti. Ognuno può immaginarsi che il far questa scelta, in modo che tutti rimanessero contenti, non era la cosa più facile di questo mondo; ma Mons. Arciprete, con gentile pensiero, propose che i regali fossero venduti ed il ricavato degli stessi distribuito ai poveri. L'adunanza accolse non solo, ma applaudì la pietosa proposta, incaricando lo stesso monsignor, di distribuire e come meglio crederà, quello che dalla vendita potrà ricavare.

Questa disegnata distribuzione di regali, a qualcuno che — *dignitosamente s'addatta anche a far la spia* — aveva fatto supporre che si volesse fare una lotteria; o presentò, poverino, una denunzia che cagionò all'onor. ispettore di finanza l'incomodo di venir sopra luogo a verificare.... la cantonata del soldato.... se lo definisca chi vuole. — Questo incidente non turbò niente affatto l'onesta allegria del trattenimento, riuscito magnificamente anche pel numero dagl'intervenuti, che tra soci e persone di loro famiglia, sommavano a circa trecento cinquanta.

***

Nella scorsa settimana dalla tipografia Romani è uscito un opuscolo sulla questione del canto fermo armonizzato, che probabilmente metterà di nuovo a rumore il campo musicale, e forse farà capitar tra capo e collo al *Cittadino* qualche altra polemica sul terribile argomento.

***

Nella notte dal sabato alla scorsa domenica alcuni dei soliti ignoti, forzata un'imposta nel negozio del droghiere Minisini, in via Piazza Vecchia, vi rubarono, tra merci e denaro, per circa trecento lire.

Lucilio.

Portogruaro 9 marzo.

Domenica 1 marzo ebbe luogo la consueta assemblea della nostra Banca Cooperativa. Il presidente avv. dott. Antonio Bertoldi, relatore provò colle cifre alla mano come la nostra Banca sia stata negli anni 1889-90 in continuo progresso. Il capitale sociale ha ora raggiunta la somma di lire 33750 e il fondo di riserva di it. lire 3308. Il portafoglio sali a lire 371,210, i depositi salivano a lire 294523 i conti correnti con Banche a lire 1,274,725 e il movimento generale fu di lire 7,512,430.

L'assemblea a voti unanimi riconfermò a Presid. l'avv. Bertoldi, a consiglieri i sigg. co. Giusti e Dal Moro, a sindaci i sigg. Perulli e Muschietti, e in luogo del compianto cav. Bond, commemorato con belle e commoventi parole dal Presidente relatore, fu eletto pure o unanimità il dott. Gerardo Fabroni.

Del buon andamento della nostra Banca oltrechè al Consiglio va data debita lode al Direttore sig. Mascherin e al Contabile sig. Toffolo.

X.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

R.mo D. Floriano Mazzolini l. 3.80.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 MARZO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	10 MARZO Ore 9 ant.
Termometro	8.2	9.4	9.6	7.0	11.3	6.8	+3.5	7.2
Baromet.	751	753	752	752	—	—	—	740.3
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 9-10 +3.5

Note: — Pressione calante — probabilità pioggia

Bollettino astronomico

10 MARZO 1891

Sole		Luna	
leva ore di Roma	6 21 5	leva ore	6.49 a.
Tramonta » »	5 53 9	tramonta	5.54 p.
Passa al meridiano	12 7 18 0	età giorni	0 0
Fenomeni importanti		Fase Luna	Nuova Perigeo 10|3 — ore 2 ant.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 4.0.53.2.

Giubileo Sacerdotale del S. Padre

Somma antecedente L. 146.46

Villalta l. 3.90 — Nimis l. 1.40 — Qualso l. 15 — Madrisio di Varmo l. 5 — Felettumberto l. 5 — Rivignano l. 6 — Lumignacco l. 6 — Talmassons l. 8.22 — Driolassa l. 3.

Totale L. 199.38

Offerte per l'estirpazione della schiavitù

Somma antecedente L. 2299.02

Basagliapenta l. 20.10 — Morsano di Strada l. 17.10 — Nimis l. 36.77 — Muscletto l. 9.26 — S. Pietro e Biagio di Cividale l. 1.80 — Qualso l. 15 — Madrisio di Varmo l. 15.

Totale L. 2354.05.

La festa di S. Tomaso nel nostro Seminario

Anche quest'anno il nostro Seminario celebrò con ispecial festa il sommo luminare della Chiesa e patrono de' studi sacri S. Tomaso d'Aquino. Oltre alla Messa di mattina, durante la quale la maggior parte dei seminaristi, per onorare meglio il loro protettore, si accostarono alla Sacra Mensa, ci fu una Messa speciale più tardi, celebrata dall'Ill.mo M. Rettore, ed eseguita in canto figurato colla solita valentia dai cantori del seminario stesso. Nelle ore pomeridiane poi si degnò prender parte alla modesta festicciuola anche Sua Eccell. l'Arcivescovo, il quale dapprima assistette ad un lungo e bellissimo panegirico del Santo Dottore, recitato dall'egregio professore di filosofia, ed udito con vivo piacere da tutti; poi si apparò per impartire la benedizione col Santissimo. I cantori eseguirono un *Tantum ergo* e *Genitori* del Haydn, l'*Isto confessor* e *l'Adoro Te* in fine, e così terminò la festa in chiesa. L'Arcivescovo s'intrattenne ancora per qualche tempo conversando famigliarmente cogli egregi superiori e professori, e quindi si restituì al suo palazzo, soddisfatto che il suo Seminario si mostri così fedele a S. Tomaso, e che lo sappia onorare non solo coll'indefesso e scrupoloso studio delle sue dottrine, ma ancora colla solenne commemorazione delle sue esimie virtù e coll'umile tributo delle lodi a lui, come a santo, dovute.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 5 marzo 1891.

Deliberò di richiedere al Comune di Cividale gli atti riguardanti la istituzione di un ingegnere municipale per la modificazione del capitolato relativo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di S. Daniele, riguardante la fornitura dei medicinali pel 1891.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sul bilancio 1891 dei Comuni di Sedegliano e S. Pietro al Natisone.

Approvò la retta dell'Ospitale di Latisana pel 1891.

Approvò i consuntivi 1888 delle Congregazioni di carità di Faedis, Sedegliano e Chions.

Idem 1889 di Sagnacco, Talmassons e Gonars.

Idem 1888 e 1889 di Lasovera.

Autorizzò il Comune di Dignano a rispondere a citazione giudiziale di un privato, in punto proprietà di terreno ora ad uso di piazza pubblica.

Emmise una decisione in materia di spedalità interessante il Comune di Cividale.

Autorizzò un consigliere comunale di Forni Avoltri a concorrere ad asta per vendita tagli di boschi di proprietà di quel Comune.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Pavia d'Udine riguardante transazione con un privato sul compenso per occupazione di terreno adibito a sede della strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Risano.

Idem di Carlino e Muzzana riguargdanti assunzione di mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per la costituzione di un acquedotto in consorzio col comune di Marano Lagunare.

Idem di Fanna e Rivignano, relative alla cessione dei dazi addizionali e speciali agli appaltatori dei dazi governativi pel quinquennio 1891-95.

Ordinò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Barcis e Tarcetta, per saldo debito verso il Comune di Udine, per antecipazione di spese giudiziarie.

Idem a carico dei Comuni di Codroipo ed Aviano, per pagamento di spedalità estere.

Sussidi all'istruzione primaria e popolare

E' stato costituito un Comitato per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare, composto di un consigliere di Stato presidente, di un membro della Commissione centrale istituita presso il ministero della P. I., di due ragionieri della Corte dei conti, degli ispettori centrali del ministero, dei capi delle divisioni per l'istruzione primaria, del capo della sezione speciale che ne sarà segretario.

Ogni anno sarà presentata al Parlamento una relazione particolareggiata delle deliberazioni prese dal Comitato e dei sussidi da lui proposti.

Per gli impiegati postali

Il ministero delle poste e telegrafi comunica che l'esito dei concorsi per il passaggio degli ufficiali postali alla carriera superiore difficilmente potrà essere conosciuto prima dell'aprile prossimo, perchè le tre commissioni esaminatrici sono presiedute da direttori capi di divisione, i quali dovendo attendere nello stesso tempo alle ordinarie loro funzioni e tenuto anche conto del gran numero dei concorrenti che ascendono a 825, non possono far miracoli.

Il presidente centrale delle tre commissioni comm. Ponzio Vaglia, affida pienamente gli aspiranti che il lavoro procederà con la maggiore sollecitudine non disgiunta da esame diligente e coscienzioso.

Notizie delle campagne

In tutta Italia desiderasi la pioggia, però i lavori campestri vengono spinti alacremente.

Le condizioni delle campagne sono in generale promettenti, e pochi furono i danni pel gelo all'agricoltura. Furono invece rilevanti quelli che colpirono la pastorizia nelle regioni meridionali.

Biglietti falsi da lire 100

Sono stati scoperti dei biglietti falsi da lire 100 portanti la serie L. O. N.o 262, e R. O. N.o 248.

La carta di questi biglietti è più leggera e sbiadita della carta usuale dei biglietti buoni, per cui si possono facilmente distinguere.

Comitato degli ospizi marini

XIV. Elenco dei doni per la *Pesca di beneficenza*.

Zerattini M. — Due portaritratti — Due bomboniere con portafiori di vetro.

Id. Gino — Porta orologio.

Bardusco sorelle — Due caraffe per fiori.

Nesman-Antonini Rosa — Tre lucie lana e seta.

Cav. Badino Nino — Cordelia — racconti di Natale (Edizione di lusso rilegata).

Badino Giuditta — Porta ritratti in peluche.

Stampetta Giovanni — Tavolino Tripode — Sorvizio per fumatori.

Torpin Erminia di Trieste — Tappeto per tavolo.

Della Stua sorelle — N. 12 volumetti dell'Italia Giovine — La vita di Giuseppe Ebreo illustrata — Porta stuzzica denti in porcellana.

Someda D.r Giacomo — Conchiglia in terra cotta con puttini in barca — Porta fazzoletti in seta con ricamo in bianco — Vaso in vetro colorato con piattino.

Rea Giuseppe — Un tavolo dipinto — due guarnigioni giapponesi per stanza — Punta spilli in terra cotta — Due porta fotografie — Un notes da viaggio — Un album — Un porta giornali (Leggio) — Una fruttiera di cristallo — Porta zigari in raso — Borsetta in pelle.

Manin co. Giovanni — Paralume giapponese.

Ottini D.r Antonio — Vaso di vetro per ghiaccio con orniera figurina.

Conservatore delle Ipoteche — cucchiaio da pacfond.

Sartogo Baschiera Ortensia — Tavolino rotondo dipinto a nero con guarnigione di catenelle in metallo.

Maironi Chemello Zoe — Un tappeto da tavolo con ricamo in lana e seta.

Barnaba-Berlendis Lena — Porta fazzoletti ricamato con 2 fazzoletti.

Schiavi D.r Luigi — Sei bicchieri vetro di Venezia — Braccialetto per giovinetta — Cartolaio ricordo di Firenze — Galanteria in peluche con boccetta d'essenza.

Olop Offmann Fany — Insalatiera di terraglia con forchettone e cucchiaio.

Istituto Derelitte — Camiciuola da bambino all'uncinetto — Un paio calze id. — Calzetti di lana id. — Due fazzoletti battista ricamati (lett. E e fiori).

Peresa Elisa — Porta ritratti fantasia in peluche e netta penna ricamato.

De Alti Teresina — Cartoccio in peluche con fiori finti — Due piattini in terraglia.

Heimann Matilde — Cestino da lavoro in vimini — Due porta frutti in cristallo — Due caraffe da fiori — Porta cenere in cristallo colorato — Un conserva burro in cristallo con piatto — Una zuccheriera in porcellana — Un poggia carte in marmo.

Sella-Giacomelli Giovanna — Una seggiola con ricamo — Gran bacino in terraglia storiato.

Braida D.r Luigi e Consorte — Due oleografie in cornice dorata — Un vaso per fiori in maiolica — Un porta biglietti.

Flaibani Giuseppe Martinuzigh Pietro — Un paio pantofole in velluto ricamato.

Slaiza Berlan Gilda — Due piatti di terraglia dipinti — Un porta giornali in panno ricamato.

Peressini famiglia — Un album per fotografie — Un astuccio toletta da viaggio — Un calamaio di bronzo — Un porta carte chinese — Un tripode in metallo — Una papeteria — Una mensoletta chinese.

Fabris Tambatto coniugi — Bomboniera con confettura — Due bottiglie marsala.

Arresto

Dolonte Cesare d'anni 37 da Venezia venne ieri arrestato da questi agenti di P. S. per questua.

Contravvenzione

Francescutti Angelo facchino da Udine fu messo in contravvenzione perchè giaceva disteso per terra in Via Treppo in istato di eccessiva e ripugnante ubbriachezza.

Incendio

Un piccolo incendio sviluppossi ieri sera in Via Ronchi N. 47 nel camino della casa proprietà di Cecconi Aurelio venne subito spento.

Coltello mal usato

Alle ore 10 pom. di ieri certo De Colle Gervasio feri gravemente con un colpo di coltello il nominato Gobessi Francesco che venne subito ricoverato al civico Ospedale Militare essendo il fatto avvenuto in Via Prachiuso.

Il feritore venne subito arrestato.

Una mancia è promessa

Nelle ore pom. di ieri fu smarrito un portafoglio con danaro.

Competente mancia a chi lo riporterà al locale Ufficio di P. S.

Per la settimana Santa

Ufficio della settimana santa e della Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione italiana di mons. Martini; legato in tutta tela Lire **1.**

Officium hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium Rom. — Bel volume in 8.o gr. rosso-nero grosso carattere, su carta forte a mano Lire **3.50.**

Officio hebdomadae sanctae et octavae Paschae secundum missale et breviarium romanum bellissima edizione stampato dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, rosso nero con note per il canto leg. in tutta tela taglio rosso L. **4.75.** — Id. id. tutta pelle L. **6.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Musica sacra

Il M. R. D. Carlo Rieppi nostro comprovinciale cultore di Musica sacra e che fece i suoi studi sotto il m. Vitt. Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

Exultate Deo, a 8 voci pari con organo (L. **0.60**).

Domine, ad adiuvandum, a 4 voci pari con organo (L. **0.75**).

Imitazion per introduzione alla Messa per organo (L. **0.50**).

I suddetti tre pezzi s'ebbero l'approvazione della Commissione Marmonica di S. Cecilia in Milano e pur quella degli egregi maestri Galligani, Terrabugio e Parisini.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16 — Udine.

La durra in Italia

Il sig. A. Galanti, docente nel r. istituto tecnico di Milano, in un opuscolo uscito dalla tipografia Reggiani, di Milano, tratta della coltivazione della durra, o saggina d'Africa (*sorghum cafrum cernuum*). Esperienze recenti intorno a tale coltura furono fatte a Cremona, a Brescia e nel circondario di Monza, e se ne ricavò che il clima d'Italia si presta benissimo ad essa, come a quella di qualunque altro, oleo e sorgo. Il raccolto si fa verso la fine di ottobre, e c'è ragione a sperare che dalla canna si possa estrarre copiosa materia zuccherina. Quanto al grano prodotto da questa pianta, che costituisce il nutrimento esclusivo tra gli abitanti meno agiati del Sudan orientale, esso dà un pane di ottima qualità.

« L'avvenire di questa produzione — scrive il Galanti — forse non dipende dall'Italia, ma si ravvisa piuttosto nei rapporti che oggi ci legano colla nostra colonia eritrea, dove la durra indigena non bastando neppure al consumo ordinario del paese, l'Abissinia ne esporta dall'Africa centrale e dalle Indie ingenti quantità; laonde noi potremo fare concorrenza come importatori agli altri africani, nonchè agli indiani, facilitando il governo, con misure doganali, l'importazione colà del nostro prodotto di fronte a quello straniero ».

Alla società di esplorazione commerciale in Africa che ha sede a Milano, potranno rivolgersi agricoltori, che intendano tentare tale coltura e far acquisti di sementi.

Un nuovo tipo di locomotiva

La direzione generale delle ferrovie tedesche ha presentato, ai costruttori di locomotive, un tipo di macchina, che è sopratutto l'espressione delle preoccupazioni umanitarie.

Il tipo in questione consiste nel fare della macchina e del tender una specie di carro chiuso, mettendo il personale (macchinista e fuochista) al riparo dalle intemperie atmosferiche, che nuocciono tanto alla loro salute.

La parte anteriore della locomotiva è quasi esclusivamente composta di lastre di cristallo purissimo e di una trasparenza perfetta; ai lati si trovano dei cristalli mobili e due porte a cristalli mobili egualmente.

Il tender è a tetto con cristalli intorno.

Si è dovuto adottare il progetto di urgenza, perchè gli ultimi freddi hanno cagionato la morte, per malattie polmonari o cerebrali, a più di duecento fra macchinisti e fuochisti delle reti tedesche.

Diario Sacro

Mercoledì 11 marzo — s. Costantino conf.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Granario

Mercato d'oggi 7 marzo 1891

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 12.30	a 12.80
» cinquantino	»	» 10.50	» 10.80
» giallone	»	» 13.—	» 13.15
» semigiallone	»	» 12.00	» 13.—
» giallonelno	»	» 13.90	» 18.40
Frumento	»	» 18.15	» 18.40
Segala	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.40	» 7.70
Orzo brillato	al quintale	» 20.50	» 27.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 28.—	» 31.50
Fagiuoli del piano	»	» 12.—	» 14.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Polli	»	» 1.10	» 1.15
» d'India maschi	»	» 1.—	» 1.05
» » femmine	»	» 1.05	» 1.10
Oche a peso vivo	»	» .—	» .—
» morto	»	» .—	» .—
Anitre	»	» 1.10	» 1.15
Capponi	»	» 1.10	» 1.15

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 4.60	a 5.—
» II »	» »	» 3.50	» 3.80
» III »	» »	» 2.80	» 3.—
Paglia da lettiera	» »	» 3.—	» 3.10
Erba spagna	» »	» 6.—	» 6.25
Legna da stufa	» »	» 2.35	» 2.47
Legna tagliate	» »	» 2.50	» 2.60
Carbone I qualità	» »	» 6.70	» 7.—
» II »	» »	» 6.00	» 6.85

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 2.—	a 2.05
Burro del piano	»	» 1.60	» 1.65
Formaggio tenero in monte	»	» 2.—	» 2.10
Formaggio nostrano stravecchio	»	» 2.50	» 2.55
Uova	al cento	» 4.50	» 4.75

Frutta fresche

Pomi	al quintale	da L. —.—	a —.—

Sementi pratensi

Trifoglio	al quintale	L. 60.—	a 75.—
Erba Spagna	»	» 70.—	» 95.—
Altissima	»	» 40.—	» 45.—

Conservazione e sviluppo dei cappelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

ULTIME NOTIZIE

Livraghi arrestato

Telegrafano da Milano, 9.

Stamane il delegato Gislon, spedito dalla nostra Questura a Lugano, arrestò il tenente Livraghi.

Sarà trattenuto nelle carceri federali di Lugano finchè sieno compiute le pratiche relative alla estradizione. A quanto pare il Livraghi si trovava a Lugano fino dal mese di novembre. Appena fuggito dall'Italia andò a Berna.

A Lugano non nascose mai il suo nome e praticava anche molte egregie persone del paese. Il memoriale pubblicato dal *Secolo* è stato scritto dal Livraghi con l'aiuto di una persona di Lugano, e fu portato in Italia dalla madre del tenente la quale si recò spesso a trovare il figlio.

— Il Consiglio federale esaminò la questione della estradizione del Livraghi.

Al Reichstag tedesco

Approvansi senza discussione e senza modificazioni il bilancio della marina. Riguardo al debito dell'Impero, il segretario del Tesoro dichiara l'emissione del nuovo prestito non verrà fatta prima che si effettuino gli ultimi versamenti sul prestito recentemente emesso. La Convenzione internazionale relativa alle spese pel trasporto di merci per ferrovia fu rinviata ad una Commissione speciale.

Fu pure rinviata ad una Commissione la domanda dei crediti per la costruzione di due Corazzate, e respingesi la domanda di credito per la terza Corazzata.

Il Principe Napoleone

Il Principe Gerolamo Napoleone migliora.

Vi fu pure consulto fra il medico curante Taussig e l'on. Bacelli; si rilevò che la polmonite è estesa anche al polmone destro. Il principe ha il completo possesso delle sue facoltà e parla ai suoi parenti.

Il Re lo ha visitato due volte: la Regina pure visitò due volte.

Iersera alle ore 6 vi fu un nuovo consulto fra Baccelli e Taussig;

E' giunto inaspettato il principe Vittorio che si recò ad abbracciare la madre; ma gli vietarono di vedere il padre temendo che la troppa emozione potesse recargli pregiudizio.

L'on. Nicotera si recò a visitare la principessa Clotilde.

TELEGRAMMI

Madrid 9 — Una nota ufficiosa della *Correspondencia* dichiara che la Spagna non è punto disposta ad aprire la questione marochina. Non seguirà una politica pericolosa per la Spagna e per l'Europa intera.

Queenstown 8 — Sono arrivati parecchi deputati parnellisti che si sono imbarcati diretti a New-York. L'accoglienza loro fatta fu ostile, la polizia intervenne per separare i parnellisti dagli avversari.

Notizie di Borsa

10 Marzo 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95.60	a L. 95.70
id. id. 1 Lugl. 1891	» 93.43	» 93 53
id. austriaca in carta	da F. 91,90	a F. 92.—
id » in arg.	» 92 10	» 92,20
Fiorini effettivi	da L. 221,25	a L. 221.75
Bancanote austriache	» 221 25	» 221.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.30 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9 16 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. diretto	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6 24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant
7 51 » omnibus	8.30 »	10.20 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.43 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom misto	3.35 pom.	1.22 pom omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12 10 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8 20 » id.	8.49 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.20 ant. Ferrov.	10.— ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.57 »
11.35 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	1.10 pom.
3.30 pom. P. G.	4.— »	2.— pom. P. G.	3.20 »
6.— » Ferrovia	7.14 »	5.— » Ferrov.	6.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto avverte che ha assunto l'Albergo **all'Ancora d'Oro** ex Tranquilla situato in *Piazza del Duomo* — Tiene scelti vini nostrani di Faedis nonchè scelta cucina e inappuntabile servizio. — Prezzi del tutto modicissimi.

STEFANO ORIECUJA

L'IMPIEGO

dei piccoli risparmi in Titoli

garantiti dallo Stato è cosa saggia e prudente che merito di essere raccomandata ai padri di famiglia.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa sono le uniche che unitamente alla massima solidità presentino il vantaggio del concorso a estrazioni con premi rilevanti.

☞ Basti accennare che UNA Obbligazione del costo di L. **12** 50 devo assolutamente vincere Lire

400.000

pagabili in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno.

Prossima Estrazione

31 Marzo corrente

SUCCESSO IMMENSO

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppur il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di L. 1,50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio* via Velperga Caluso 24 — TORINO.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Premiato Stabilimento Chimico Friulano

PER LA FABBRICAZIONE

Spodio, Nero d'Ossa, Carbone Plastico Colla forte, Sapone e Concimi Artificiali

proprietà

LOD. LEONARDO co. MANIN

in Passariano presso Codroipo

Raccomandiamo alla nostra spettabile clientela il nostro concime di ossa per la prossima concimazione dei prati naturali, medica e cereali di primavera a titolo garantito con azoto nitrico ed organico ai seguenti prezzi:

Perfosfato semplice	L. 13.60
Perfosfato azotato	» 15.50
Concime intensivo	» 19.50
Concime concentrato	» 21.50
Concime formula Cantoni	» 25.00
Concime per viti	» 21 50

verso pronta cassa allo Stabilimento, sacchi da restituirsi.

A Ditte benevise e solventi si accorda il pagamento verso accettazione a sei mesi coll'interesse di giornata dal giorno della consegna per importi non minori di L. 100.

Per partite non inferiori di 50 quintali sconto a seconda dell'importanza dell'acquisto.

Concimi speciali a prezzo da convenirsi.

Per comodo dei signori committenti potranno rivolgersi anche al nostro incaricato signor Carlo Bandiani, via Savorgnana n. 20 in Udine.

La Direzione.

Ricercasi per un Collegio-Convitto di Treviso un maestro-istitutore anche senza patente purchè possiede il certificato di V.a Ginnasio ed abbia oltre 20 anni. Per informazioni rivolgersi alla *Voce del Cuore* — Treviso.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**
Guardarsi delle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con concorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambo grosso, tornito, con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela rusca con righe rosse L. 42,50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Galalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordizione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati allo **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso C. Seso, 9.**

5000 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

DELLA

LICHENINA AL CATRAME

DELL'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

E DELL'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzati dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustri Clinici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE — *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacon L. 1.50, in grande L. 2.50. L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della mente inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenine — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

INCHIOSTRO

per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flaccone cent. **60.**

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA
CHIMICO-FARMACISTA
G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico farmaceutico
DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciori ai piedi ecc.

Una busta con istruzione lire una.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservala da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

Udine — Tipografia Patronato.